

## **Interrogazione n. 654**

*presentata in data 4 luglio 2018*

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Traversini

### **“Chiusura CRAS di Pesaro e Urbino”**

a risposta orale

Premesso:

che il Centro di Recupero per Animali Selvatici, CRAS, è una struttura attrezzata ed autorizzata che svolge nel territorio un'importante attività di soccorso, cura e riabilitazione di animali selvatici oltre al recupero di quelli morti per diverse cause;

che i CRAS sono Centri previsti dalla legge della regione Marche e, per quanto riguarda la Provincia di Pesaro e Urbino, ha sede a Urbino, in località Cà Girone ed è attivo dal 2009 e gestito dalla Provincia;

che il centro ha come obiettivo principale la messa in libertà degli animali recuperati e che, i casi che non possono essere reintegrati in natura (menomazioni che non permettono più il volo e di procacciarsi il cibo in maniera autonoma) rimangono al CRAS dando la possibilità agli operatori di svolgere attività didattica;

che dal 2009 al 2016 son stati recuperati circa 9000 animali selvatici di cui buona parte mammiferi (caprioli, cinghiali, volpi, istrici, daini, tassi, ricci, nonché alcuni lupi, il più delle volte deceduti, purtroppo) e uccelli di cui 1000 solo rapaci (falchi, poiane, civette, gufi..);

Considerato:

che il CRAS è previsto dalla legge nazionale 157 del 1992, che nel parlare di gestione faunistica e caccia, specifica che spetta agli enti locali, prima la Provincia ora la Regione, “assicurare la cura e la riabilitazione della fauna selvatica rinvenuta in difficoltà”;

che la Regione Marche disciplina il soccorso e riabilitazione della fauna selvatica rinvenuta in difficoltà all'articolo 26 bis della legge regionale 05 gennaio 1995, n. 7 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria”;

che la Giunta regionale con deliberazione stabilisce le modalità di funzionamento dei centri nonché le modalità operative concernenti la segnalazione e la consegna degli animali rinvenuti, feriti o debilitati, le attività di soccorso, la detenzione temporanea e la liberazione degli animali;

Rilevato:

che la gestione del CRAS prima di competenza della Provincia è stata attualmente trasferita alla Regione;

che in data 31 dicembre 2018 le quotidiane attività del CRAS saranno soppresse e con loro la possibilità da parte dei cittadini e delle forze dell'ordine di chiamare chi è in grado di soccorrere e recuperare gli animali selvatici;

Tutto ciò premesso e considerato

## INTERROGA

la Giunta per sapere:

quale modalità di gestione è stata individuata dalla Regione Marche, alla luce del fatto che in data 31 dicembre 2018 la provincia di Pesaro non riuscirà più a gestire per conto della regione Marche il servizio delle attività del CRAS;

se alla luce del punto precedente ritenga di attivarsi per individuare soluzioni immediate e consentire la prosecuzione del servizio dal primo gennaio 2019, in considerazione dell'importanza del servizio CRAS per l'intero territorio provinciale e regionale;

se ritiene che il modello di gestione del servizio CRAS di Pesaro e Urbino possa rappresentare anche il modello di gestione dei CRAS regionali, così come previsto dal primo comma dell'articolo 26 bis della l.r. 7/1995 " Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria".